



## Teofilato, Cesare

intellettuale antifascista

### **Cesare Teofilato**

Intellettuale socialista. Nacque a Francavilla Fontana il 28 gennaio 1881, da una famiglia della media borghesia. Studiò a Lucera e poi a Napoli. Alla Scuola Normale di Bari conseguì l'abilitazione all'insegnamento. Ufficiale di cavalleria durante la guerra 1915/18. Nel 1923, dopo l'avvento del fascismo e la Riforma Gentile che imponeva al personale docente l'obbligo della iscrizione al Partito Nazionale Fascista, fu

costretto ad abbandonare l'insegnamento. Mai però abbandonò gli studi filosofici e le idee del socialismo.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale venne richiamato in servizio ed assegnato a Brindisi, ma in considerazione delle sue idee politiche che contrastavano con quelle del regime fascista, venne arrestato, processato, condannato e detenuto nel carcere di Bari insieme ad altri insigni intellettuali antifascisti quali il De Ruggero, Calogero e Tommaso Fiore.

Il 28 luglio 1943, caduto il fascismo, tornò a casa a Francavilla Fontana. Dove, dopo mille ostacoli, poté ritornare, dopo vent'anni di forzato allontanamento, al suo amato insegnamento.

Nel frattempo, quale commissario della sezione del Partito Socialista Italiano, assunse la presidenza del Comitato di Liberazione, poi fu eletto Commissario Straordinario al Comune e, nel 1945, gli venne affidato il delicato ed importante compito di Commissario per l'Epurazione del personale della scuola per le tre province salentine di Lecce, Brindisi e Taranto. Incarico che assolse con equilibrio, ma anche con la dovuta fermezza, contribuendo in maniera determinante alla defascistizzazione dell'apparato scolastico.

Nel frattempo avviò una serrata collaborazione con giornali e riviste anche di carattere nazionale. Il suo era un socialismo pragmatico e moderno, che senza cancellare gli anni della clandestinità e della sofferenza, era chiamato ad affrontare i problemi di una società che nel frattempo era profondamente cambiata, anche per le tragiche conseguenze della guerra.

Venne eletto sindaco di Francavilla Fontana nel 1945 e rimase in carica sino al luglio del 1946. Si trovò a gestire ed affrontare una drammatica crisi sociale, che in qualche circostanza sfociò in tumulti di piazza soprattutto per la mancanza di lavoro e di generi di prima necessità. L'amministrazione da lui presieduta si dette un gran da fare per avviare lavori pubblici che potessero

soprattutto avviare al lavoro disoccupati e reduci dalla guerra, oltre che risolvere antichi problemi del paese. Le successive elezioni comunali diedero la maggioranza al blocco dell'Uomo Qualunque (formazione di centrodestra), e nonostante il personale successo Teofilato passò la mano e tornò ai suoi amati studi.

Non condivise mai il clima di contrapposizione che aveva caratterizzato in quel periodo i rapporti tra le opposte fazioni politiche a Francavilla. Mai dogmatico, e lontano anni luce da ogni forma di settarismo, denunciò questa situazione con tanta veemenza da scegliere, alla vigilia dei suoi 70 anni, di ritirarsi definitivamente dalla politica.